

## Guerra contro il caporalato Così il Veneto affila le armi

FRANCESCO DAL MAS

**NUOVO PIANO DI INTERVENTO** Venezia Anche l' agricoltura veneta è ormai strutturalmente terra di caporalato. L' anno scorso sono stati deferiti all' autorità giudiziaria 28 persone per sfruttamento del lavoro e sono stati 464 i lavoratori irregolari rintracciati nei campi nel corso delle ispezioni: di questi il 62 per cento risultavano 'in nero', 47 erano cittadini extracomunitari privi di permesso di soggiorno. Ecco perché la Regione Veneto, lungo il solco della legge 199 del 2016, ha voluto dotarsi di un suo piano d' intervento. «Vogliamo attivare tutte le antenne e gli strumenti per difendere qua-lità, competitività e sviluppo di un settore - spiega il presidente Luca Zaia - che conta 65 mila aziende, circa 174 mila occupati, 350 prodotti tipici e che vale 6 miliardi di Pil. L' agricoltura veneta è la seconda d' Italia, dopo la Lombardia, e non vogliamo che sia inquinata da fenomeni di sfruttamento e dalle reti deliquenziali del caporalato. Il caporalato rappresenta una nuova forma di schiavitù e una 'droga' della libera economia di mercato». Il protocollo d' Intesa, arrivato grazie all' intensa attività di un tavolo tecnico istituito nel luglio 2018, è stato firmato ieri fra Regione, Veneto Lavoro, Agenzia nazionale per le politiche del lavoro, Ispettorato interregionale del lavoro, Inps, Inail, sindacati, associazioni datoriali e rappresentanze delle cooperative del mondo agricolo. Tutti i soggetti si dichiarano impegnati a promuovere 'concrete azioni' per rafforzare le condizioni di legalità, di salute e di **sicurezza nei luoghi di lavoro** del settore agricolo, ed 'efficaci azioni di informazione e tutela dei diritti dei lavoratori', con particolare riferimento alle vittime di grave sfruttamento. Nel pieno rispetto della normativa in materia di trattamento dei dati personali, viene comunque previsto lo scambio di informazioni rilevanti, anche tramite l' eventuale condivisione di dati statistici, in modalità aggregata, per rendere maggiormente efficace ed efficiente l' azione di controllo sul territorio. L' agenzia Veneto Lavoro monitorerà con report periodici il mercato del lavoro in agricoltura. La Direzione lavoro della Regione, insieme ad Anpal e a Veneto lavoro, assicurerà la massima trasparenza all' incrocio tra



domanda e offerta nel settore agricolo e a promuovere i servizi offerti dai Centri per l'impiego alle aziende del comparto. E tutti i vari enti, in particolare quelli con funzioni di vigilanza e controllo, condivideranno - così s' impegnano banche dati e rilevazioni statistiche al fine di evidenziare eventuali 'zone grigie' e prevenire forme di caporalato e di sfruttamento lavorativo. «Ora servirebbe un passo in più - si è detto ieri - anche i consumatori, ultimo anello della catena, dovrebbero essere coinvolti per fare scelte consapevoli ed etiche nei loro acquisti». Il protocollo sarà strumento di supporto anche ai progetti operativi di prevenzione e contrasto al caporalato presentati da realtà venete in risposta al bando da 23 milioni di euro indetto dal Ministero del lavoro, con risorse Fami, su input del Tavolo nazionale di lotta al caporalato in agricoltura. «La graduatoria sarà resa nota a giugno - ha anticipato Tatiana Esposito, dirigente del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e coordinatrice della segreteria del tavolo nazionale anti-caporalato -. Dai vari territori del paese sono arrivati progetti per un valore complessivo di oltre 125 milioni». RIPRODUZIONE RISERVATA Firmato a Venezia il protocollo con Enti, associazioni e sindacati per rafforzare legalità, salute e sicurezza nei campi dove, nel 2018, sono stati intercettati 464 lavoratori illegali Blitz anti-caporalato.